



# multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mlink.it



**LA RETE VIA ETERE.** In attesa delle fibre ottiche come velocizzare la trasmissione dati



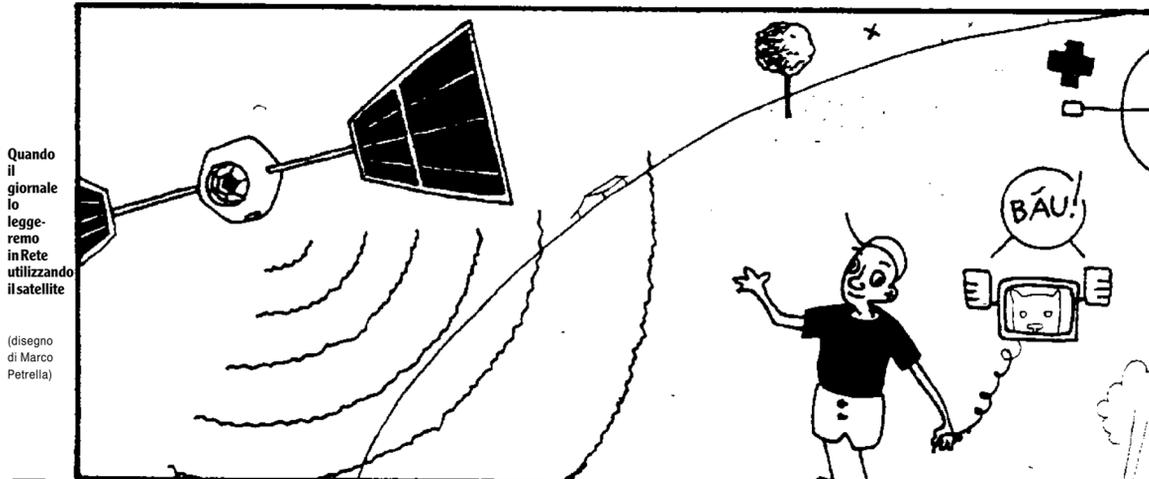
In un mondo ormai (quasi) tutto collegato in rete, la conoscenza dell'inglese è diventata indispensabile. Meglio cominciare da giovanissimi, allora. Ecco dunque *Escape from Planet Arizona*, un Cd Rom per Pc e Mac edito dalla Ef Multimedia (una società che si occupa di viaggi di studio all'estero per l'apprendimento delle lingue). È bene chiarire che non si tratta di un semplice corso di lingua «stipato» dentro un Cd. C'è molto di più: si tratta di un'avventura interattiva in grafica tridimensionale QuickTime VR, che per essere risolta con successo impone all'utente di collocare (in inglese, naturalmente) con i strani personaggi che si incontrano cliccando qua e là nel «pianeta Arizona» in cui si è misteriosamente capitati. L'idea del Cd ci sembra valida, anche se difficilmente - ci sembra - si riesce ad imparare una lingua soltanto con un Cd (o un corso per cassette). In ogni caso, si tratta di un prodotto di buon livello. Per maggiori informazioni, rivolgersi allo 02-7789237.

E passiamo a *Pinacoteca Vaticana* (Pc, E.M.M.E. Interactive, 129.000). Accompagnati dalle musiche di Stelvio Cipriani si parte per il viaggio tra i 460 dipinti della celeberrima collezione del Vaticano. I quadri, volendo, si possono ammirare in ordine cronologico, ma il Cd ci guida lungo un percorso «non convenzionale» che segue i grandi temi religiosi raffigurati nelle opere. Cliccando si può scegliere tra «l'annuncio», «la nascita», «il sacrificio e la salvezza», «il messaggio» («le icone»). Una volta individuato un tema, poi si può conoscere origine e storia dei diversi quadri, oppure viaggiare nelle diverse sale attraverso i numerosi *videoclip*. Si passa velocemente dagli Angeli di Melozzo da Forlì «intenti a dar loda a Dio» alle opere più conosciute di Giotto, Raffaello, Leonardo, Poussin. Un viaggio per temi, insomma, ricco di immagini, filmati, spiegazioni, colori e musiche. Una dettagliata illustrazione della Pinacoteca e della sua storia, realizzata sotto la direzione dei Musei Vaticani, che naturalmente contiene una approfonditissima e ricca banca dati interattiva. I colori e i disegni sono molto nitidi, l'unico appunto che si può fare è forse la relativa brevità dei filmati.

[Roberto Giovannini]

## La Ue contro il «bug» di fine millennium

L'Ue dichiara guerra al «millennium bug». Il Commissario per l'Industria dell'Unione Europea, Martin Bangemann, ha accolto la richiesta del ministro britannico della Scienza e della Tecnologia, Ian Taylor, di avviare consultazioni con gli esperti informatici dei governi dei Quindici e dell'industria comunitaria per affrontare quella che viene ormai chiamata «la bomba ad orologeria del millennio». L'intoppo verrebbe provocato dal fatto che i programmi per computer utilizzano solo due cifre per identificare gli anni - per cui il 1996 diventa semplicemente 96 - un problema che diventerà drammatico nel Duemila, che verrà semplicemente identificato come anno 00.



Quando il giornale lo leggeremo in Rete utilizzando il satellite

(disegno di Marco Petrella)

## Internet passa per il satellite

In attesa che arrivino le fibre ottiche, per ricevere Internet alla velocità di 10 megabit al secondo (quasi 350 volte più veloce di quanto sia oggi possibile con un modem) si può utilizzare un satellite e una parabola collegata al computer di casa. Dal satellite arrivano solo le informazioni, le richieste si fanno tramite telefono. Si chiama DirectPC e in Italia è disponibile grazie ad un accordo tra l'americana Hughes e l'Olivetti.

**TONI DE MARCHI**

Ventottootto. Quattordiciquattro. Noveesei. Sono le cifre della Cabala di fine secondo millennio. I numeri che definiscono la gerarchia di accesso a Internet. Più alto è, più veloci vi arrivano le informazioni sul vostro computer. Di solito. Sono i numeri che definiscono la velocità con cui le informazioni (bit) viaggiano sulla rete telefonica grazie al vostro modem.

I modem più veloci, che usano il cosiddetto standard V.34, lavorano a 28800 bit per secondo. La velocità massima teorica - se si dovesse trasmettere un documento di testo - è dunque di circa 3000 caratteri al secondo. In pratica, difficilmente supera i 2200 caratteri, e più di frequente sta largamente sotto i duemila. Tanti sono i fattori che influiscono sulle prestazioni.

Uno dei principali è rappresentato dalle condizioni delle linee. Tra un po' sempre più internettisti useranno collegamenti ISDN, cioè linee digitali capaci di 64000 bit al secondo. In posti più evoluti dal punto di vista delle comunicazioni utenti privati possono già usare linee a 1,5

megabit (cioè un milione e cinquecentomila bit) per secondo. Ce l'ha per esempio un mio amico di New York e gli costa poco più di una mandata linea urbana di Telecomitalia.

Con le fibre ottiche queste velocità diventeranno a loro volta poca cosa, ricordi di un passato di pagine che impiegavano decine di secondi, spesso minuti per formarsi sul monitor del vostro computer. Ma le fibre ottiche sono ancora lontane. In Italia si sta cominciando ad essere a stendere e per anni ancora solo chi abita in poche, grandi città potrà disporre.

Ma già da oggi, senza attendere cavi e cavetti, è teoricamente possibile ricevere Internet ad oltre 10 megabit al secondo (come dire oltre un milione di caratteri al secondo, quasi 350 volte più veloce della più veloce trasmissione oggi possibile con un modem). O, per capirci meglio, il trasferimento di un file che oggi richiederebbe un'ora, impiegherebbe poco più di dieci secondi per arrivare nel vostro computer. Per fare questo basta un satellite e una parabola collegata al computer di casa vostra.

La prima a lanciare l'idea e mettere a punto la tecnologia è stata la statunitense Hughes Network Systems. Si chiama DirectPC ed è disponibile commercialmente dall'aprile dello scorso anno. Con una ventina di dollari al mese qualsiasi americano può farsi arrivare in casa files enormi in tempi ridicoli, può ricevere schermate di nuove home pages nel tempo di un battere di ciglia. Nella versione attuale la velocità pratica di ricezione è limitata a 400 kb/s, che però rispetto ai sistemi di trasmissioni attuali via linea telefonica ha il vantaggio di essere garantita e costante. Il telefono resta per il momento indispensabile, tuttavia. Dal satellite arrivano solo le informazioni. Per trasmettere le richieste ed inviare i comandi si usa la normale linea telefonica. Ma i messaggi di richiesta sono corti, poche decine di caratteri e non hanno dunque problemi di velocità di trasmissione. Ciò è possibile grazie alle nuove tecnologie di trasmissione digitale, le stesse che rendono praticabile la cosiddetta televisione pay-per-view, quella che vi consente di vedere solo le immagini per le quali avete pagato l'abbonamento. In pratica ogni «pacchetto» di trasmissione porta con sé il codice dell'utente che lo ha richiesto. Il ricevitore di casa filtra solo i pacchetti che portano la corretta identificazione e sul vostro computer arrivano le informazioni che vi interessano e solo quelle. Il DirectPC è già disponibile in molti Paesi, tra cui l'Italia grazie ad una joint venture della Hughes con l'italiana Olivetti, la Hughes OlivettiTelecom (HOT). Ma Hughes non è il solo possibile fornitore. Eutelsat, il gesto-

re europeo dei più importanti satelliti televisivi e di telecomunicazioni, ha annunciato un programma analogo, e negli Stati Uniti sono molte le aziende che hanno avviato programmi e sperimentazioni con tecnologie analoghe. Internet istantanea per tutti è dunque dietro l'angolo? Non è proprio così, purtroppo. Il primo vero, grande problema è che il sistema satellitare non potrà mai sostituire completamente la rete di trasmissione via cavo. La banda disponibile via etere è limitata, a differenza di quella generata dal cavo. Il secondo problema è che comunque le informazioni devono essere in qualche modo concentrate in un unico sito per venire direttamente rinviate al satellite, pena un inaccettabile degrado della velocità di trasmissione. Ma se il satellite non può essere la soluzione globale, certo ha il vantaggio di essere già disponibile

e può dunque servire egregiamente a colmare la transizione verso il cavo a fibra ottica, oltre a rendere Internet accessibile ad alta velocità in zone dove manchi l'infrastruttura di trasmissione o in Paesi non ancora adeguatamente attrezzati dal punto di vista delle telecomunicazioni terrestri. Ma il satellite potrebbe soprattutto rendere più facile la transizione verso un sistema multimediale casalingo integrato. Quando nel nostro soggiorno cominceranno ad arrivare i primi decodificatori della tv satellitare digitale (è questione di settimane, ormai), potremmo pensare che la stessa scatola possa servire anche per metterci in relazione con il grande mare di Internet. Convergent Technologies, le tecnologie convergenti, è la nuova parola d'ordine dell'industria dell'elettronica di consumo statunitense. Presto diventerà parola di uso corrente anche qui.

re europeo dei più importanti satelliti televisivi e di telecomunicazioni, ha annunciato un programma analogo, e negli Stati Uniti sono molte le aziende che hanno avviato programmi e sperimentazioni con tecnologie analoghe. Internet istantanea per tutti è dunque dietro l'angolo? Non è proprio così, purtroppo. Il primo vero, grande problema è che il sistema satellitare non potrà mai sostituire completamente la rete di trasmissione via cavo. La banda disponibile via etere è limitata, a differenza di quella generata dal cavo. Il secondo problema è che comunque le informazioni devono essere in qualche modo concentrate in un unico sito per venire direttamente rinviate al satellite, pena un inaccettabile degrado della velocità di trasmissione. Ma se il satellite non può essere la soluzione globale, certo ha il vantaggio di essere già disponibile

Slate, il nuovo settimanale della Microsoft diretto da Michael Kinsley con uno staff di grandi firme

## Il «colpo di spugna» di mister Gates

**ANTONELLA MARRONE**

La notizia fa discutere ed ha avuto gli onori di alcune prime pagine di prestigiosi giornali internazionali. La Microsoft ha lanciato il suo settimanale in rete, *Slate*. Slate ovvero ardesia, lavagna e, familiarmente, pulire la lavagna, in inglese, vuol dire dare colpo di spugna, ricominciare da capo. È quello che sembra profilarsi nella mente di Bill Gates e Michael Kinsley, rispettivamente padrone e direttore del nuovo settimanale: ricominciare con un giornalismo di qualità grazie ad un nuovo mezzo, Internet. Non si tratta, però, di un magazine

per «internauti» (niente a che vedere, per intenderci, con *Hotwired* o *Salon*), concepito e diretto, come è, dal famoso decano dell'informazione scritta e parlata, Kinsley che si è portato dietro altri notissimi giornalisti della carta stampata (in tutto uno staff di 14 persone). Il settimanale è infatti molto simile ad un prodotto cartaceo («Non ho lasciato Washington per Seattle - ha dichiarato il direttore - per confezionare un giocattolo elettronico per veloci lettori digitali»), sia nella veste grafica, sia nella scansione delle rubriche. Obiettivo: raggiun-

gere tra i 100 mila e i 300 mila lettori entro i prossimi anni. E per chi vuole, *Slate* sarà disponibile anche su carta, per abbonamento settimanale o mensile con una scelta di articoli.

Le sfide più importanti sono probabilmente quelle legate al terreno, ancora molto poco interessante per gli investitori economici e per i pubblicitari, dell'editoria elettronica e della libertà d'informazione nella Rete. Gates e Kinsley sono convinti che esista un'audience nel cyberspazio per un'editoria convenzionale e hanno sottolineato il fatto che non lanciano il nuovo magazine con l'inten-

zione di fare soldi. È chiaro che l'elemento di preoccupazione è la «proprietà» di tutto ciò e i giornali americani non hanno fatto che sottolineare nei giorni passati come mister Gates dopo aver cercato la leadership nei servizi e nelle banche dati on line, sta ora cercando di entrare nell'universo dell'informazione.

Il magazine sarà gratuito fino al 1° novembre 1996, poi in abbonamento a 19,95 dollari l'anno (circa 30 mila lire). Gratuito per gli abbonati a Microsoft Network. Resta da vedere se la nuova impresa riuscirà a superare la diffidenza dei «naviganti» nei confronti del testo

scritto, ma, soprattutto, nei confronti del pagamento (per quanto irrisorio).

«La maggior parte delle riviste come *Slate* - ha scritto Kinsley nel suo primo editoriale - vive grazie alla generosità di qualcuno...Ma un giornalismo che sappia soddisfare da solo i propri bisogni è il giornalismo più libero. Se la rete permetterà ad un giornale serio di autofinanziarsi più facilmente, questo è un bel regalo che la tecnologia fa alla democrazia». Parole sante, a patto, commenta *Liberation*, che anche l'accesso ad Internet resti un elemento di democrazia.

## Il pentium non si ferma Arriva il 200

Avete appena comprato un Pentium? Beh, è già vecchio. Aumenta ancora la velocità di calcolo dei personal computer. La Intel ha annunciato l'entrata in commercio del nuovo processore Pentium a 200 MHz, vale a dire dotato di una velocità all'incirca doppia del Pentium della precedente generazione. Secondo Carl Everett della Intel il nuovo processore consentirà di accrescere il rapporto prestazioni/costo del PC con un incremento «senza precedenti». Il nuovo Pentium a 200 MHz sarà utilizzato anche per le applicazioni di videotelefono via computer e attraverso le normali linee telefoniche, settore nel quale Intel ha puntato parecchie carte con la sua tecnologia «Proshare».

**NATIONAL GEOGRAPHIC.** Dopo oltre 100 anni trascorsi a esplorare la superficie della terra e le profondità degli abissi, la National Geographic Society approda nel cyberspazio con un sito dedicato alla più conosciuta della sue pubblicazioni. Il National Geographic non poteva certo mancare l'appuntamento con il Web. Oltre ad una nutrita selezione degli articoli dell'edizione cartacea della rivista, il sito dovrebbe ospitare contenuto inedito sviluppato in maniera da trarre il massimo vantaggio dalle caratteristiche di interattività del World WideWeb. <http://www.nationalgeographic.com/> (fonte: By the Wire)

**SIT - PARADE.** Il sito di Lycos Inc.'s ha raddoppiato il suo «pubblico» tra Gennaio e Aprile. Tra le 4000 famiglie di un sondaggio condotto da PC Meter LP il 13 per cento ha utilizzato Lycos in Aprile, contro il 6,1 per cento di gennaio. In questo modo Lycos è diventato il sito con la maggiore crescita tra gli utenti. La homepage di AOL rimane la più frequentata per quanto sia diminuito lo share tra gennaio e aprile. Yahoo è il secondo sito più visto con un notevole incremento tra i quattro mesi presi in considerazione. Excite (che acquisterà la rivale McKinley, sito di Magellano) ha raggiunto l'ottavo posto dal 19° e Magellano, che a Gennaio non compariva neanche tra i primi 50 è al 19°. Netscape è al terzo posto in aprile. Webcrawler al quarto e Prodigy al quinto. CompuServe passa dal settimo al decimo posto, la Microsoft balza al 12° (a gennaio non era fra i primi 25). Un caso particolare: il sito di Walt Disney non è fra i primi 25, ma raggiunge un altro primato, quello del sito in cui i visitatori restano più a lungo: una media di 11.89 minuti. (fonte: Nando net)

**NUOVI SBARCHI.** Il beach Volley sbarca su Internet in occasione del campionato mondiale femminile (4-7 luglio a vasto) <http://vasto.com.clio.it/beachvol/homep.htm>. Anche la Cassa per la formazione della proprietà contadina ha subito il fascino della Grande Rete: <http://www.voli.it/cassa/index.htm>. **IOL.** Iol Aviato on Line, gruppo Olivetti, ha avviato una collaborazione con la Rai per trasmettere eventi musicali, manifestazioni culturali e sportive, spettacoli. <http://www.iol.it/eventi>